

**CENTRO STUDI “GIULIO PASTORE”
TRAPANI**



**“BREVE VIAGGIO
NEL MONDO SEPARATISTA TRAPANESE”**

A cura di Michele Megale

Con il patrocinio di:

Assessorato Regionale Beni Culturali e P.I.

Regione Siciliana

Provincia Regionale di Trapani

Comune di Erice

Comune di Favignana

Comune di Paceco

Stampa digitale
Esseci Service s.a.s.
Tel 0923.569436

2003



Un'altra iniziativa del Centro Provinciale Studi "Giulio Pastore" volta alla ricerca della Trapani di ieri.

Un periodo molto breve quello che oggi viene sottoposto alla attenzione di coloro che leggeranno queste note.

1944-1947. In questi tre anni si consumò l'avventura politica del MIS-Movimento Indipendentista Siciliano.

Un'avventura che portò, in ultima analisi, al raggiungimento di una antica aspirazione della terra di Sicilia: una propria Costituzione pur nell'ambito dello Stato Italiano.

Ci auguriamo che questa iniziativa abbia un riscontro positivo nell'ambiente del tessuto culturale, politico, sociale della nostra Provincia.

Il Presidente
Aldo D'Amico



Dopo parecchi anni riprendo un argomento trattato con un articolo sul "Cantachiaro". La storia trapanese del Movimento Indipendentista Siciliano con brevi riferimenti dell'importanza che esso ebbe ad acquisire nella storia politica d'Italia sino al raggiungimento dell'antica aspirazione: l'Autonomia.

Il problema siciliano, in più tempi, venne affrontato da grandi politici di ieri: Michele Amari, Crispi, Di Rudinì, Vittorio Emanuele Orlando, Nunzio Nasi, Colajanni, Ambrosini, Andrea Finocchiaro Aprile, Enrico La Loggia, Don Sturzo, Aldisio e tanti

altri. Oggi, a distanza di più di mezzo secolo, questa pubblicazione, molto modesta, vuole essere un doveroso omaggio ai siciliani ed ai trapanesi di ieri che si batterono in favore della "sicilianità" e che credettero nelle loro idee.

Con essi ripercorriamo fatti, avvenimenti e riviviamo cronache che appartengono alla nostra storia.

Michele Megale

CONSULTA REGIONALE

66) *D.D.L. 1 febbraio 1945, n. 50 - Modificazioni alla composizione della Consulta regionale istituita presso l'Alto Commissariato per la Sicilia.*

UMBERTO DI SAVOIA

PRINCIPE DI PIEMONTE - LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto-legge 18 marzo 1944, n. 91, relativo all'istituzione di un Alto Commissariato per la Sicilia;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 416, recante provvedimenti regionali per la Sicilia;

Visto l'art. 4 del decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, e del Ministro per il tesoro, di concerto coi Ministri per la grazia e giustizia, per le finanze, per l'agricoltura e le foreste, per i lavori pubblici, per i trasporti, per le poste e le telecomunicazioni e per l'industria, il commercio e il lavoro;

ABBIAMO SANZIONATO E PROMULGATO QUANTO SEGUE

Art. 1

L'art. 7 del R. decreto-legge 18 marzo 1944, n. 91, modificato dall'art. 3 del decreto legislativo Luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 416, è sostituito dal seguente:

« E' istituita presso l'Alto Commissariato per la Sicilia una Consulta regionale, presieduta dall'Alto Commissario e composta di trentasei membri scelti fra i rappresentanti delle organizzazioni politiche, economiche, sindacali e culturali e fra competenti ed esperti.

I membri della Consulta sono nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio dei Ministri, su proposta dell'Alto Commissario. Alle riunioni della Consulta intervengono il provveditore alle Opere pubbliche; l'ispet-

tore agrario compartimentale, il capo del compartimento delle Ferrovie dello Stato, un delegato della Sanità pubblica nominato dal Ministro per l'interno su proposta dell'Alto Commissario, il direttore generale dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, il direttore generale del Banco di Sicilia, il direttore dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e il direttore generale della Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le provincie siciliane, per dare il proprio voto sugli affari che rientrano nella loro rispettiva competenza.

Possono inoltre essere chiamati a partecipare ai lavori della Consulta, per determinati argomenti, altri esperti, funzionari e rappresentanti di pubbliche amministrazioni.

L'Alto Commissario può affidare la trattazione di determinati affari rientranti nella sua competenza a singoli componenti della Consulta ».

Art. 2

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Ordiniamo, a chiunque spetti, di osservare il presente decreto e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1945.

UMBERTO DI SAVOIA
BONOMI - SOLERI - TUPINI - PE-
SENTI - GULLO - RUINI - CERA-
BONA - CEVELOTTI - GRONCHI

Gazzetta Ufficiale 13 marzo 1945, n. 31.

72) Roma, 14 marzo 1945 - Decreto di nomina dei componenti la Consulta Siciliana.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 del decreto legislativo Luogotenenziale 28 dicembre 1944, n. 416, recante provvedimenti regionali per la Sicilia, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 1 febbraio 1944, n. 50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dell'Alto Commissario per la Sicilia;

DECRETA

Sono nominati membri della Consulta regionale, istituita presso l'Alto Commissariato per la Sicilia, i signori.

- 1) Avv. Domenico Albergo - *Partito Socialista*
- 2) Avv. Giuseppe Alessi - *Esperto in materia sindacale*
- 3) Fabrizio Alliata di Pietratagliata - *Rappresentante agricoltori*

- | | |
|------------------------------------|--|
| 4) Camillo Ausiello Orlando | - Partito Democratico del Lavoro |
| 5) On. Prof. Giovanni Baviera | - Rettore Università di Palermo |
| 6) Giovanni Buonasera | - Rappresentante Coltivatori Diretti |
| 7) Avv. Giovanni Cartia | - Partito Socialista |
| 8) Dr. Prof. Giuseppe Cascio Rocca | - Rappresentante Combattenti |
| 9) Ing. Gino Colaianni | - Rappresentante Tecnici Industriali |
| 10) Dott. Pasquale Cortese | - Partito Democratico Cristiano |
| 11) Prof. Eugenio Di Carlo | - Presidente della Soc. di Storia Patria |
| 12) Dott. Giovan Battista Fanales | - Partito Comunista |
| 13) On. Giuseppe Faranda | - Rappresentante Agricoltori |
| 14) Avv. Emanuele Giaracà | - Partito Liberale |
| 15) Prof. Liborio Giuffré | - Presidente Rotary Club - Palermo |
| 16) Avv. Roberto Giuffrida | - Partito Democratico del Lavoro |
| 17) On. Avv. Giov. Guarino Amella | - Esperto in Diritto amministrativo |
| 18) On. Prof. Enrico La Loggia | - Esperto in materia zolfifera |
| 19) Dott. Girolamo Li Causi | - Partito Comunista |
| 20) Dott. Giovanni Lo Monte | - Partito Liberale |
| 21) Prof. Dante Maiorana | - Partito Liberale |
| 22) Pietro Mancuso fu Vincenzo | - Rappresent. Organizzazione Sindacale |
| 23) Notaio Francesco Manzo | - Partito d'Azione |
| 24) Geometra Alberto Marino | - Tecnico della Cooperazione |
| 25) Ing. Alfredo Mauçeri | - Rappresentante dei Combattenti |
| 26) Avv. Virgilio Nasi | - Partito Democratico del Lavoro |
| 27) Comm. Dr. Carlo Orlando | - Presid. Unione Camera Commercio |
| 28) Comm. Carmelo Patané | - Rappresentante Categoria Industriali |
| 29) Avv. Vincenzo Purpura | - Partito d'Azione |
| 30) Avv. Antonio Ramirez | - Partito d'Azione |
| 31) Avv. Giuseppe Romano Battaglia | - Rappresentante Ordine Avvocati |
| 32) Avv. Attilio Salvatore | - Partito Democratico Cristiano |
| 33) Matteo Scuderi | - Armatore |
| 34) Avv. Cesare Sessa | - Partito Comunista |
| 35) Avv. Francesco Taormina | - Partito Socialista |
| 36) Avv. Gaetano Vigo | - Partito Democratico Cristiano |

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, li 14 marzo 1945.

I. BONOMI

Registrato alla Corte dei conti il 29 marzo 1945.

Reg. n. 3 Presidenza - Fogl. n. 333.

Inviato dal sovrintendente dell'Archivio Centrale dello Stato con lettera del 12-9-1967; non risulta pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

GAZZETTA



UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO

D'ITALIA

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEF. 50-139 51-236 51-554

REGIO DECRETO LEGISLATIVO 15 maggio 1946, n. 455.
Approvazione dello statuto della Regione siciliana.

UMBERTO II
RE D'ITALIA

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 25 giugno 1944,
n. 151;

Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 16 marzo
1946, n. 98;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Mini-
stri, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con
tutti i Ministri;

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' approvato, nel testo allegato, firmato, d'ordine No-
stro, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, lo Statuto
della Regione siciliana.

Lo statuto predetto sarà sottoposto all'Assemblea Co-
stituyente per essere coordinato con la nuova costituzione
dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo
dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi
e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque
spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello
Stato.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1946

UMBERTO

DE GASPERI — NENNI — CIANCA —
ROMITA — TOGLIATTI — SCOCCI-
MARRO — CORBINO — BROGIO —
DE COURTEN — CEVOLOTTO —
MOLÈ — CATTANI — GULLO —
LOMBARDI — SCALBA — GRONCHI
— BARBARESCHI — BRACCI —
GASPAROTTO

Visto, *il Guardasigilli*: TOGLIATTI

Registrato con riserva alla Corte dei conti, addì 9 giugno 1946
Atti del Governo, registro n. 10, foglio n. 224. — FRASCA

Le prime elezioni regionali si svolsero il 20 aprile 1947. Le Liste in lizza erano 19.

SINISTRA

- 1) Blocco del Popolo - Viso di Garibaldi (PCI e PSI).
- 2) Partito Socialista Lavoratori Italiani.
- 3) Unione Siciliana del Lavoro.
- 4) Partito Democratico del Lavoro (solo a Trapani).

CENTRO

- 1) Democrazia Cristiana - Scudo Crociato.
- 2) Lista Cattolica - Simbolo della Madonna (solo a Siracusa).

DESTRA

- 1) Blocco Liberal democratico qualunquista (Bandiera, spighe e stella).
- 2) Partito Nazionale Monarchico (Stella e Corona).
- 3) Fronte dell'Uomo Qualunque (il Torchio).
- 4) Unione Democratica Siciliana (solo a Messina).

INDIPENDENTISTI

- 1) Movimento Indipendentista Siciliano (MIS) - Trinacria.
- 2) Movimento Indipendentista Siciliano Democratico repubblicano (solo a Palermo e Catania).

ALTRI

- 1) Partito Repubblicano Italiano (Foglia di edera).
- 2) Fronte Combattenti e reduci (solo a Catania).
- 3) Unione Sociale liberale autonoma siciliana (a Catania e Palermo).
- 4) Partito Siciliano ricostruzione sociale (solo a Messina).
- 5) Associazione Comunitaria Siciliana (solo a Palermo).
- 6) Partito Operaio progressista - la scarpa (solo a Trapani).
- 7) Partito Nazionale Sociale Fusionista (ME e PA).

RISULTATI ELETTORALI

LISTA	VOTI	SEGGI
Blocco del Popolo	591.870	29
Democrazia Cristiana	400.084	20
Blocco liberal qualunquista	287.698	14
Fronte dell'Uomo Qualunque (Messina)	30.179	1
Unione democratica siciliana (Messina)	40.149	2
Partito Nazionale Monarchico	185.423	9
Movimento Indipendentista Siciliano	171.470	8
Partito Socialista Lavoratori Italiani	82.175	4
Partito Repubblicano Italiano	74.570	3
Altri	84.942	—

COLLEGIO UNICO REGIONALE

Nel 1947 esisteva il Collegio Unico Regionale. In esso furono eletti i seguenti deputati:

Blocco del Popolo: *Agatino Bonfiglio - Luigi Colaianni - Gina Mare - Edoardo Gugino - Camillo Ausiello Orlando.*

Democrazia Cristiana: *Giuseppe Alessi - Franco Restivo - Silvio Milazzo - Paolo D'Antoni - Ines Giganti Curella.*

Blocco Liberal Qualunquista: *Pietro Castiglia - Stefano Stabile - Francesco Starabba di Giardinelli - Paolo Lo Manto.*

Movimento Indipendentista: *Concetto Gallo - Gaetano Drago - Giocchino Germanà.*

Partito Repubblicano Italiano: *Antonio Ramirez - Giuseppe Ferrara.*

Partito Socialista Lavoratori Italiani: *Luigi Castiglione - Stefano Pellegrino - Bino Napoli - Eugenio Marotta.*

II MOVIMENTO PER L'INDIPENDENZA DELLA SICILIA

Sono di moda, oggi in Italia, le «Leghe» organismi regionali che «respingono» la politica dei Partiti, contestano Roma e dichiarano che ciascuna Regione deve politicamente e amministrativamente organizzarsi per fronteggiare l'invasione di una certa classe dirigente che opera esclusivamente in funzione accentratrice.

Rammentiamo che nella nostra Siciliana questa battaglia venne condotta negli anni '50, con alterne vicende, dal MIS (Movimento per l'Indipendenza della Sicilia) e che sfociò alla fine nella concessione dello Statuto Speciale.

Le aree di maggiore espansione del MIS furono in particolare le due provincie guida di Palermo e Catania: le altre restavano quasi tagliate fuori eccetto quella di Enna per la presenza operante del Barone Stefano La Motta.

Il Movimento era di preminente indirizzo urbano mentre la sua presenza in molti comuni di area rurale e contadina veniva determinata dal patteggiamento favorevole di tradizionali notabili locali oltre che dall'opera di soggetti sinceramente dedicati alla «causa della libertà della Sicilia».

Il maggior esponente del MIS fu Andrea Finocchiaro Aprile che da sempre aveva contestato gli interessi che nel ventennio avevano legato gli industriali del Nord al Fascismo. Altri esponenti di primo piano del Movimento l'avv. Antonino Varvaro, don Lucio Tasca, i fratelli Pietro e Nicolò Notarbartolo baroni di Montallegro, Nicola Cassata, Pietro Giganti, Adriano White, il prof. Giovanni Baviera rettore dell'Ateneo palermitano, l'avv. Sebastiano Lo Verde proprietario del giornale l'«Ora». E poi ancora Attilio Castrogiovanni, Concetto Gallo, il duca di Carcaci.

Alle elezioni per la Costituente,

1946 il MIS ebbe 171.066 voti e quattro deputati: Concetto Gallo, Finocchiaro Aprile, Attilio Castrogiovanni ed Antonino Varvaro.

Poco prima del Referendum Istituzionale viene giocata l'ultima carta per ottenere l'Indipendenza.

Andrea Finocchiaro Aprile è liberato dal confino: i Separatisti abbandonano la pregiudiziale repubblicana e decidono di votare Monarchia (eccetto il gruppo facente capo a Varvaro). In caso di vittoria, Umberto di Savoia sarà «Re d'Italia e di Sicilia». L'ex deputato Alfredo Misuri è il garante dell'operazione.

Il 15 maggio del 1946, a due settimane dal referendum, Umberto II firma il Decreto n. 455 «Approvazione dello Statuto della Regione Siciliana».

La Sicilia vota «Monarchia» a stragrande maggioranza: ma i voti isolani non bastano a rimontare quelli repubblicani del Nord d'Italia (agevolati, qualcuno afferma, dalle calcolatrici del ministro degli Interni, il socialista Romita).

Vince dunque la Repubblica: nelle piazze di Sicilia compare un manifesto che dichiara sciolto il vincolo che univa l'Isola al resto d'Italia. Il riferimento è alla formula del Plebiscito del 1860 che univa la Sicilia, all'Italia «sotto la Dinastia dei Savoia».

Alle elezioni regionali del 1947 i voti furono 171.470 ed otto i parlamentari: Bongiorno Vincenzo, Andrea Finocchiaro Aprile e Pietro Landolina eletti a Palermo; Giuseppe Caltabiano, Attilio Castrogiovanni e Concetto Gallo a Catania; Gioacchino Germanà e Gaetano Drago nel Collegio Regionale.

Ad essi si aggiunse Rosario Cacopardo della Lista «Unione Democratica Siciliana» a Messina.

Nella Provincia di Trapani il maggiore esponente del

movimento Indipendentista fu il prof. Francesco Incorvaia affiancato da altri che credevano sinceramente nella causa della «Sicilianità».

Da ricordare Michele Poma, detto il «dinamico» per la sua prorompente vitalità e poi ancora i fratelli Luciano e Giacomo Santangelo (quest'ultimo sarebbe stato eletto consigliere comunale nel capoluogo con la Lista dell'Unione Siciliana Cristiana Sociale nel 1960, Felice Bonfanti, commerciante in vestiti col negozio in via Torrearsa, Crispino Coppola, bancario.

Un discorso a parte merita la presenza del nome dell'on. Mariano Costa negli elenchi dei separatisti trapanesi. L'on. Costa, vecchio esponente socialista e deputato per due legislature prima dell'avvento del Fascismo, fu sottosegretario di Stato nel primo Governo Bonomi (1944) e poi Consultore Nazionale per il PSI (che in quel periodo si chiamava Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria).

Sembra che l'on. Costa abbia avuto una corrispondenza politica con Andrea Finocchiaro Aprile, ma, lo afferma oggi il figlio On. Elios, non aderì mai al MIS.

Francesco Incorvaia insegnava Diritto presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani: era popolarissimo fra i suoi allievi.

Non aveva precise cariche nel Movimento ma era il punto di riferimento dei «separatisti». I suoi comizi richiamavano sempre grande folla anche se elettoralmente nel Movimento e poi nella Lista di Concentrazione Autonomistica e Indipendentistica Siciliana nel 1951 assieme a Paolo D'Antoni, le attese andarono deluse.

Nel 1952 sarebbe stato eletto Consigliere comunale di Trapani per la DC con una votazione più che lusinghiera.

Gli Indipendentisti trapanesi si riallacciavano in parte alla esperienza «nasiana» del principio del secolo e coinvolgevano oltre che modesti strati artigiani, alcuni ceti medi e parte della buona borghesia cittadina.

La casa del nobile Pietro Fontana era il loro punto d'incontro: in seguito nacque la sede nella via Garibaldi.

Altri nuclei operavano in Provincia attorno ad influenti personaggi rappresentanti del latifondo. Essi non si tenevano in contatto col centro operativo palermitano.

I punti di maggior consistenza erano i Comuni di Gibellina e di Poggioreale. In quest'ultimo centro agricolo del trapanese la forza d'urto separatista si coagulava attorno alle famiglie dei Crispino e dei Tumbarello. Il Dr. Gaspare Tumbarello sarebbe stato candidato alle politiche del 1946 nella lista del MIS. A Calatafimi fu un «illusionista», Francesco Romano Piemonte, a fondare la sede del MIS: si ebbe anche l'adesione di ceti borghesi e di

professionisti. Ma dalla vicina Castellammare del Golfo avanzava la presenza politica di Bernardo Mattarella ed in breve tempo il Movimento sarebbe stato assorbito dalla DC.

Altro esponente del MIS di Calatafimi era l'avv. Antonino Gerbino (un parente del Gerbino del «Costanzo show»?). Un successo non previsto ebbe il Movimento ad Alcamo forse anche per la influenza della vicina Partinico ove operava Antonino Varvaro e per l'azione politica di Antonino Pipitone Cannone fondatore, a Palermo, del Partito Siciliano del Lavoro.

Erano parecchi gli intellettuali alcamesi che si mantenevano in rapporto con lui e con un gruppo di studenti universitari che avevano dato vita alla «Lega Universitaria Separatista». Altro iscritto del MIS ad Alcamo, «Vincenzo Rimi, proprietario terriero e pastore». A Marsala la sezione del MIS era ospitata in casa dell'agricoltore Vito Barraco; altri gruppi operavano a Salemi e Campobello

di Mazara con la presenza di «persone facoltose e di rispetto».

Alle elezioni regionali del 1951 scompare il simbolo della Trinacria e la sigla del MIS.

Sono invece presenti l'Unione Democratica Siciliana a Messina (53.830 voti e due deputati), l'Unione Siciliana Liberale ed Autonomista a Palermo (48.872 voti e due deputati). Questi, deputati sarebbero confluiti nel PLI.

A Trapani ed a Catania si presentò la Lista di Concentrazione Autonomista ed Indipendentistica Siciliana (simbolo la Sicilia e la Trinacria con un totale di 34.863 voti).

A Trapani la Lista ottenne 17.934 voti: viene eletto Paolo D'Antoni (in seguito si candiderà da indipendente nel PCI per due legislature, 1955 e 1959, e da iscritto, 1963, nel PRI.

Ma la grande avventura trapanese della battaglia per l'Indipendenza della Sicilia era finita da tempo.

Michele Megale
Trapani 1990

Gruppo Parlamentare del M.I.S. all'Assemblea Regionale Siciliana 1947 - 1951

- | | |
|-------------------------------------|----------------------|
| 1) Bongiorno Vincenzo | - Palermo |
| 2) Caltabiano Giuseppe | - Catania |
| 3) Cacopardo Rosario | - Messina |
| 4) Castrogiovanni Attilio | - Catania |
| 5) Drago Gaetano | - Collegio Regionale |
| 6) Gallo Concetto | - Collegio Regionale |
| 7) Germanà Gioacchino | - Collegio Regionale |
| 8) Finocchiaro Aprile Andrea | - Palermo |
| 9) Landolina Pietro | - Palermo |

Movimento per l'Indipendenza della Sicilia (Voti di Lista 75.988 - Resto 9.854)

Finocchiaro Aprile Andrea	34.068
Varvaro Antonino	18.520
Bongiorno Vincenzo	9.477
Petrigni Vincenzo	7.628
Massa Giovanni	6.468
Mastrogiovanni Tasca	6.358
Di Matteo Antonino	5.704
Rossi Silvio	5.484
Trizzino Ubaldo	5.167
La Manna Salvatore	3.904
Termini Francesco	3.338
De Simone Leopoldo	3.265
Fallea Salvatore	2.722
Di Giovanna Antonino	2.664
Marrone Oreste	2.097
Tamburello Gaspare	1.763
Adamo Ferdinando	1.648
Montana Giuseppe	1.585
Vaccaro Giacomo	1.493
Catalfamo Giacomo	1.216
Incorvaja Francesco	1.151
Pipitone Antonino	995
Villasevaglios Pietro	989
Rubino Saverio	869
Grasso Vincenzo	648
Morina Giuseppe	465

Costituente 2-3 Giugno 1946

	COLLEGIO ELETTORALE XXX	
	Palermo - Trapani	
	Agrigento - Caltanissetta	
	Voti di Preferenza	

- 1 - Partito Comunista Italiano
- 2 - Concentrazione Democratica Repubblicana
- 3 - Partito Repubblicano Italiano
- 4 - Blocco della Libertà (Monarchici)
- 5 - Unione Democratica Nazionale (PLI - Democrazia Lavoro)
- 6 - Democrazia Cristiana
- 7 - Combattenti e Reduci
- 8 - Movimento Indipendentista Siciliano
- 9 - Movimento Lavoratori Indipendenti
- 10 - Fronte dell'Uomo Qualunque
- 11 - Movimento Unionista Italiano
- 12 - Partito d'Azione
- 13 - Lega Pacifista Italiana
- 14 - Partito Socialista Italiano

I fondatori del M.I.S.



ANDREA FINOCCHIARO APRILE

Nato a Palermo nel 1880. Avvocato. Deputato nel 1913, rieletto consecutivamente per quattro legislature prima dell'avvento del Fascismo.

Dopo lo sbarco degli Alleati in Sicilia crea il Movimento Indipendenza Siciliana (MIS) di cui rimane sino alla fine il capo indiscusso.

Durante il Governo Parri (1945) viene arrestato ed inviato al confino. Rimesso in libertà alla vigilia delle elezioni per il Referendum Istituzionale e per l'Assemblea Costituente. Si parla di un accordo con gli ambienti monarchici. Eletto deputato nel Collegio di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani con 34 mila preferenze. Eletto deputato regionale alle elezioni del primo Parlamento Siciliano (1947) per il Collegio di Palermo.

Andrea Finocchiaro Aprile fu l'unico deputato a rinunciare al seggio senatoriale previsto da un provvedimento della Costituente che deliberava «tutti i deputati con almeno tre legislature prima del Fascismo faranno parte di diritto del Senato».

Nel 1948, dopo la scomparsa del MIS, tenta un rilancio politico da capolista nell'Unione Movimenti Federalisti: ottiene 12.518 preferenze ma la Lista non raggiunge il quoziente.

Nel 1953 partecipa alla campagna elettorale con l'«Alleanza Democratica Liberale», una formazione politica lanciata dal liberale dissidente on. Corbino. Ottiene 6,027 voti ma anche stavolta la Lista non ottiene il quoziente (per la cronaca in quella formazione politica sono anche candidati due trapanesi, l'Avv. Valentino Manzo - fratello del più noto Francesco - ed una giovanissima Elda Pucci).

FRANCESCO INCORVAJA



Nato a Trapani il 7 ottobre 1899. Popolarissima figura di educatore, politico e studioso.

Affettuosamente chiamato «zu Ciccio», dai suoi allievi. Insegnante di Diritto presso l'Istituto Tecnico «S. Calvino» di Trapani. Dal 1967 al 1970 Preside. Appassionato difensore degli interessi della Sicilia, della sua storia e delle sue tradizioni. Partecipa alle elezioni regionali del 1947 coi simboli del MIS e da capolista ottiene 3.625 voti di preferenza: la Lista non raggiunge il quoziente.

Nel 1951, assieme a Paolo D'Antoni, dà vita alla Concentrazione Autonomista Siciliana, ottiene 5.680 voti ma il seggio viene conquistato da D'Antoni. Vivace la polemica che divide i due uomini politici. Alle amministrative del 1952, da indipendente è candidato nella lista della DC: viene eletto con numerosi voti. Molti coloro che, ancor oggi, ricordano i suoi interventi in Aula consiliare, interventi appassionati o polemici ma tutti volti agli interessi della Città. Alla fine del quadriennio non ripresenta la sua candidatura: si dedica esclusivamente alla Scuola.

Chi scrive ebbe modo di conoscerlo nel 1944 a Melfi, in Lucania, ove il Prof. Incorvaia insegnava Diritto. Le sue lezioni erano seguite con attenzione dagli allievi ed anche da colleghi che non disdegnavano assistervi.

Altro episodio da ricordare accadde nell'Aula Magna del Tecnico «Calvino» nella primavera del 1946, qualche settimana prima del Referendum Istituzionale.

Venne un illustre professore per tenere una conferenza sull'opera e la vita di Mazzini.

Ad un certo punto l'oratore «scantona» ed innesca una vivace polemica contro la Monarchia ed a favore della Repubblica.

Il Prof. Incorvaia al centro del salone, ritto su di una sedia, acclamato dalla maggior parte degli studenti, ricorda (e come sapeva fare lui, scandendo a voce altissima fatti, date ed avvenimenti) la lettera che Mazzini aveva scritto a Carlo Alberto nel 1848.

Nella gran buriana che segue, salta la commemorazione di Mazzini.

Oltre la Laurea in Economia e Diritto, consegue quella in Matematica, in Scienze Politiche, Giurisprudenza, Scienze



MICHELE POMA

Nato a Trapani il 13 aprile 1910. Proprietario di una Agenzia Marittima. Simpatico organizzatore ed animatore di gite a Segesta, ed Erice (negli anni '50 la macchina era un lusso e ci si recava ai raduni) organizzati da Michele Poma in autobus o nave per Favignana).

Il Direttore del «Corriere Trapanese», Pietro Vento, lo soprannominò il «dinamico».

Organizzatore dei «Moto Club Michele Ingoglia»: famose le sfilate di motociclisti per le vie di Trapani. Lancia la serie delle «Miss» alla Villa Comunale Margherita.

Famosa ed irripetibile la Prima Edizione, quella del 1947. La Trapani bene è tutta presente mentre fuori si accalcano coloro che non possono permettersi «il lusso» del costo del biglietto e che attendono, impazienti di conoscere il nome della prescelta. Accanito separatista della prima serie, con la scomparsa del MIS si dedica soprattutto allo sport ed alla organizzazione di raduni di massa.

I separatisti Trapanesi

- Giovanni Accardi**, avvocato. N. Campobello di Mazara (TP) il 3-12-1904; m. l'8-2-1971.
- Antonio Albanese**, possidente. N. Alcamo (TP) l'8-10-1911.
- Ione Allegra**, medico. N. Gibellina (TP) 1882; m. C/vetrano (TP) il 18-5-1951.
- Salvatore Arbola**, commerciante. N. Trapani il 24-10-1906; m. Milano il 5-7-1955.
- Vito Barraco**, agricoltore. N. Marsala (TP) il 22-12-1883; m. il 18-1-1960.
- Felice Bonfanti**, sarto. N. Trapani il 26-6-1904; m. Trapani il 21-5-1976.
- Michele Bono**, commerciante. N. Campobello di Mazara il 18-8-1917.
- Francesco Burgarella**, Studente. N. Trapani il 17-1-1924; m. Firenze il 20-5-1978.
- Giacomo Caiozzo**, sacerdote. N. Castellammare del Golfo (TP) il 26-11-1881.
- Tommaso Caracci**, campiere. N. Gibellina (TP) il 1905.
- Antonino Cardella**, impiegato. N. Trapani il 4-11-1890; m. Erice (TP) il 29-7-1960.
- Ignazio Cassarà**, avvocato. N. Castellammare del Golfo (TP) il 9-8-1917.
- Crispino Coppola**, impiegato. N. Trapani il 13-6-1921.
- Mariano Costa**, avvocato. N. Trapani il 1879; m. il 6-11-1950.
- Giuseppe Cottone**, professore. N. Alcamo (TP) il 3-6-1905.
- Antonino D'Aloisio**, campiere. N. Gibellina (TP) l'1-11-1909.
- Goffredo D'Andrea**, procuratore legale. N. Mazara dei Vallo (TP) il 23-9-1913.
- Martino D'Annibale**, panettiere. N. Mazara dei Vallo (TP) il 9-1-1903.
- Francesco D'Arienzo**, possidente. N. Castelvetrano (TP) il 25-12-1911; m. il 9-2-1951.
- Luigi D'Arienzo**, orefice. N. Castelvetrano (TP) il 2-7-1908.
- Tommaso D'Arienzo**, orefice. N. C/vetrano (TP) il 6-6-1919.
- Nicolò Di Vita**, falegname. N. Trapani il 1-4-1893; m. Trapani il 21-2-1978.
- Vincenzo Ferrara**, proprietario. N. Alcamo (TP) il 10-12-1901; m. Alcamo (TP) il 3-7-1967.
- Girolamo Ferrigno**, gest. cinema. N. Alcamo (TP) 25-1-1902; m. Alcamo (TP) 28-12-1969.
- Salvatore Ferrigno**, sensale. N. Trapani il 4.10.1911; m. Erice (TP) il 16-10-1969.
- Giuseppe Fici**, proc. legale. N. Marsala (TP) il 4-4-1874; m. Marsala (TP) il 22-2-1959.
- Francesco Fontana**, pr.tario. N. Gibellina (TP) il 22-11-1886; m. Gibellina (TP) il 17-2-75.
- Pietro Fontana, proprietario. N. Trapani il 16-11-1900; m. Trapani il 18-2-1976.
- Santo Fontana**, proprietario. N. Gibellina (TP) l'1-4-1915; m. Palermo.
- Antonino Gerbino**, avvocato. N. Calatafimi (TP) il 9-2-1908.
- Antonino Incorvaja**, poss.te, studente. N. Trapani il 20-8-1924.
- Francesco Incorvaja**, prof. di diritto. N. Trapani il 7-10-1899; m. Trapani il 20-4-1981.
- Vito Incorvaja**, possidente. N. Trapani il 9-8-1905; m. Trapani l'11-11-1973.
- Francesco Ingoglia**, medico ostetrico. N. Castelvetrano (TP) il 25-10-1900.
- Antonino Ippolito**, agricoltore, studente. N. Poggioreale (TP) il 1925.
- Carmelo Ippolito**, agricoltore, medico. N. Poggioreale (TP) il 1920.
- Crispino Ippolito**, proprietario terriero. N. Poggioreale (TP) il 1893.
- Nicolino Ippolito**, studente. agricoltore. N. Poggioreale (TP) il 20-2-1927.
- Rocco La Porta**, possidente. N. Trapani il 24-9-1909.
- Antonino Leone**, disoccupato. N. C/vetrano (TP) il 3-4-1904.
- Salvatore Lo Grasso**, possidente. N. Salemi il 18-2-1892; m. C.bello di Mazara (TP) 6-10-1971.
- Giuseppe Manzo**, studente. N. B.to Palizzolo (TP) il 25-5-1922.
- Nicolò Mazara**, medico, agricoltore. N. C.fimi (TP) il 27-4-1912.
- Nicolò Mazzucco**, studente. N. C/vetrano (TP) il 4-9-1928.
- Benedetto Milazzo**, possidente, studente. N. Alcamo (TP) il 30-6-1926; m. Milano.
- Giuseppe Pace**, commerciante. N. Palermo il 23-10-1925.
- Mario Pace**, commerciante. N. Palermo il 30-5-1896; m. Trapani l'1-7-1952.
- Antonino Piccione**, studente. N. C/vetrano (TP), 25-7-1926.
- Giuseppe Pipitone Cannone**, avv.to. N. Alcamo (TP) 3-8-1886; m. Alcamo (TP) 27-11-1957.
- Michele Poma**, impresario. N. Trapani il 13-4-1910; m. Trapani l'8-2-1969.
- Pietro Ragona**, campiere. N. Gibellina (TP) l'1-4-1913.
- Vincenzo Rimi**, proprietario. N. Alcamo (TP) il 6-3-1902; m. Carbonia (CA) il 28-3-1975.
- Francesco Romano Piemonte**, illusionista. N. C.mmare del Golfo (TP) il 2-2-1908.
- Saverio Rubino**, dottore in legge. N. Alcamo (TP) il 1902; m. Roma.
- Vito Russo Cutino**, studente. N. Alcamo (TP) il 9-7-1927.
- Francesco Sanacori**, commer.te. N. Alcamo (TP) il 19-9-1905.
- Giacomo Santangelo**, studente. N. Trapani il 5-5-1927.
- Luciano Santangelo**, studente. N. Trapani il 15-10-1933.
- Carmelo Scuderi**, studente, N. Campobello di Mazara (TP) il 5-3-1922.
- Giovanni Scuderi**, agricoltore. N. C.di Mazara (TP) 18-11-1902; m. C.bello di M. 8-1-1954.
- Salvatore Soresi**, studente. N. Alcamo (TP) il 12-11-1924.
- Antonia Tamburello**, casalinga, possidente. N. Poggioreale (TP) il 22-1-1912.
- Carmelo Tamburello**, agricoltore. N. Po.reale (TP) il 30-1-1905.
- Nicolò Tamburello**, viticoltore. N. Pog.reale (TP) il 15-3-1915.
- Vito Tamburello**, agricoltore, medico. N. Poggioreale (TP) il 17-10-1917.
- Alessio Trama**, commerciante. N. Trapani il 10-7-1901; m. Trapani il 7-7-1963.
- Vincenzo Tumminia**, commerciante. N. C.fimi (TP) 10-7-1897; m. Calatafimi (TP) 10-2-1976.
- Antonino Vaccara**, agr.ltore. N. Mazara del V. (TP) 16-11-1904; m. Mazara V. 28-9-1950.
- Giuseppe Vajana Lentini**, agricoltore, studente. N. C/vetrano (TP) il 13-3-1924.
- Biagio Varvara**, commerciante. N. Erice (TP) il 16-8-1901.
- Pasquino Zummo**, campiere. N. Gibellina (TP) il 15-9-1894; m. Gibellina (TP) il 10-1-1979.

DEPUTATI DEL M.I.S. ALLA COSTITUENTE



CASTROGIOVANNI ATTILIO

Nato il 15 maggio 1908 a Linguaglossa (Catania) ove risiede. Avvocato. Ufficiale d'artiglieria di complemento.

Dall'8 settembre 1943 è sindaco del suo paese.

Carcerato dal settembre 1945 al luglio 1946 a causa della sua attività indipendentista.

È stato eletto Deputato nel XXIX Collegio Elettorale di Catania con 16.148 voti preferenziali.



FINOCCHIARO APRILE ANDREA

È nato a Palermo il 26 giugno 1880, e risiede a Roma. Di professione avvocato. È stato eletto Deputato per la prima volta nel 1913 e rieletto in complessive quattro legislature.

Dopo lo sbarco degli Alleati in Sicilia ha creato il Movimento separatista siciliano, modificatosi in seguito in «Movimento per l'indipendenza della Sicilia» di cui è attualmente capo.

Arrestato e confinato durante il governo Parri, unitamente ad altri esponenti, è stato messo in libertà alla vigilia delle elezioni.

È stato eletto Deputato nel XXX Collegio elettorale di Palermo con 34.068 voti preferenziali.



GALLO NICOTRA CONCETTO

È nato l'11 gennaio 1913 a Catania ove risiede. Commerciante.

Nel luglio 1943 fu col nucleo di siciliani che creò il movimento prima separatista, poi indipendentista.

Colpito da mandato di cattura per la sua attività, venne arrestato a Monte San Mauro durante uno scontro con truppe dell'esercito.

Eletto Deputato nel XXIX Collegio Elettorale di Catania con 14.749 voti preferenziali, è stato messo in libertà grazie all'immunità parlamentare.

(La Giunta delle Elezioni della Costituente ha convalidato la nomina dopo il 27 settembre 1946).

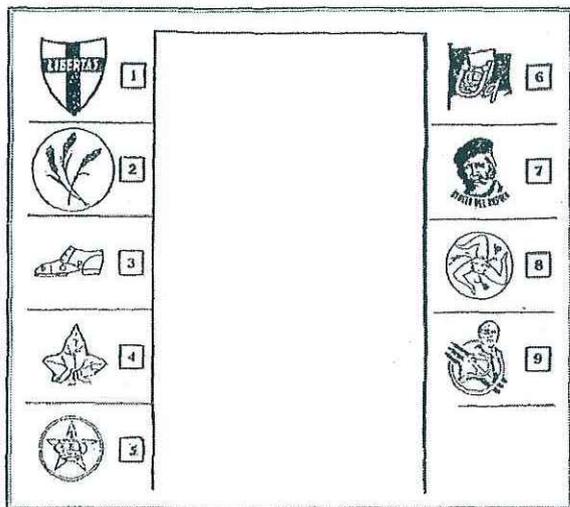
VARVARO ANTONINO



È nato il 25 ottobre 1892 a Partinico (Palermo) e risiede a Palermo ove esercita la professione di avvocato. Uno dei più tenaci assertori del separatismo siciliano, è stato segretario del Movimento per l'indipendenza della Sicilia.

Arrestato e confinato per la sua attività unitamente a Finocchiaro Aprile è stato liberato alla vigilia delle elezioni. Si è dimesso da Segretario del Movimento a seguito di discordanze di idee con il presidente On. Finocchiaro Aprile. È stato eletto Deputato nel XXX Collegio elettorale di Palermo con 18.520 voti preferenziali.

20 Aprile 1947: La scheda



RISULTATI ELETTORALI

Liste	Voti	Seggi
DEMOCRAZIA CRISTIANA	30.450	1
DEMOCRAZIA DEL LAVORO	10.571	-
PARTITO OPERAIO PROGRESSISTA	238	-
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO	24.053	1
PARTITO NAZIONALE MONARCHICO	13.763	-
BLOCCO LIBERAL QUALUNQUISTA	20.490	1
BLOCCO DEL POPOLO (PSI-PCI)	66.122	3
MOVIMENTO INDIPENDENTISTA SICILIANO	10.899	-
PARTITO SOCIALISTA LAVORATORI ITALIANI	6.856	-

Quoziente elettorale 18.488. Vengono assegnati sei seggi dei nove che spettano alla Provincia. I voti residui vengono utilizzati nel collegio Unico Regionale.

Gli Eletti

Blocco del Popolo

Montalbano Giuseppe	21.185
Adamo Ignazio	18.122
Costa Elios	14.157

Democrazia Cristiana

D'Antoni Paolo	9.800
<i>(eletto anche nel C.U.R., gli subentra Onofrio Giovenco)</i>	
Onofrio Giovenco	5.666

Partito Repubblicano

Vaccara Stefano	6.369
-----------------	-------

Partito Liberal Qualunquista

Stabile Stefano	4.999
<i>(eletto anche nel C.U.R., gli subentra Domenico Adamo)</i>	
Adamo Domenico	4.583

P.S.L.I.

Pellegrino Stefano	2.675
<i>(eletto nel C.U.R.)</i>	

I CANDIDATI E LE PREFERENZE

Lista n°1 Democrazia Cristiana

D'Antoni Paolo: 9.800 - Giovenco Onofrio: 5.666 - Bruscia Benedetto: 3.720 - De Rosa Corrado: 3.004 - Buccellato Antonino: 2.971 - Spanò Andrea: 2.814 - Giubilato Francesco: 1.631 - Cognata Salvatore: 1.082 - Farina Fortunato: 483.

Lista n°2 Partito Democratico del Lavoro

Aula Guido: 4.887 - Armato Antonino Arturo: 3.850 - d'Artisi Antonino: 173 - Bonifacio Bartolomeo: 151 - Leone Baldassare: 59.

Lista n°3 Partito Operaio Progressista

Milazzo Agostino: 52 - Romeo Antonio: 14 - Montalto Giuseppe: 14 - Gucciardo salvatore: 12 - Di Marco Antonino: 2 - Marino Leonardo: 2.

Lista n°4 Partito Repubblicano Italiano

Vaccara Stefano: 6.369 - Giacalone Diego - 4.883 - Simanella Francesco: 4.597 - Parrinello Giuseppe: 4.597 - Parrinello Giuseppe: 4.477 - Ferro Pietro: 2.000 - Galati Giuseppe: 928 - La Grutta Ludovico: 760 - Rizzo Giovanni: 574 - Kurunis Giovanni: 439

Lista n°5 Partito Nazionale Monarchico

Giannitrapani Garibaldi: 3.676 - Alliata Francesco: 2.638 - D'Alì Antonio: 2.484 - Majorana Carlo: 801 - La Colla Calogero: 726 - Almanza Nicolò: 695 - Garofalo Gioacchino: 642 - Fazio Salvatore: 537 - Martinico Salvatore: 254.

Lista n°6 Blocco Liberal Qualunquista

Stabile Stefano: 4.999 - Adamo Domenico: 4.583 - Marini Ugo: 3.223 - Vizzini Santoro: 2.834 - Gerardi Francesco: 2.306 - Adragna Domenico: 1.338 - Giacalone Giuseppe: 1.017 - Venza Lorenzo: 892 - Lo Pinto Giovanni: 846.

Lista n°7 Blocco del Popolo

Montalbano Giuseppe: 21.185 - Adamo Ignazio: 18.122 - Costa Elios: 14.157 - Pizzo Francesco: 9.058 - Corrao Giuseppe: 3.281 - Rizzuto Rosario: 2.715 - Simonella Antonino: 1.163 - Sturiano Giuseppe: 1.004 - Ippolito Giuseppe: 907.

Lista n°8 M.I.S. (Indipendentisti)

Incorvaia Francesco: 3.625 - Castrogiovanni Attilio: 2.034 - Zalipi Gaetano: 1.697 - Bono Michele: 702 - Allegra Melchiorre: 475 - D'Arienzo Luigi: 115.

Lista n°9 Partito socialdemocratico

Pellegrino Stefano: 2.765 - Ruggieri Domenico: 1.942 - Ciaccio Enrico: 657 - Scimemi Giuseppe: 595 - Cosentino Giuseppe: 519 - Cassarà Giuseppe: 321 - Napoli Bino: 236 - Mannone Paolo: 157

2 GIUGNO '46: VINCE LA REPUBBLICA E GLI INDIPENDENTISTI CHIEDONO UN PLEBISCITO PER UNA NUOVA UNIONE CON I POPOLI ITALIANI

Il Comitato Nazionale del M.I.S., riunitosi ad Enna il 10 Giugno 1946, ha preso la seguente determinazione:

Il vincolo che per 86 anni ha unito il popolo di Sicilia ai popoli d'Italia è stato il Plebiscito del 21 ottobre 1860.

I termini di esso furono i seguenti: «Il popolo siciliano vuole l'Italia una e indivisibile con Vittorio Emanuele Re costituzionale e suoi legittimi discendenti».

Annucendo a questa proposizione, il popolo siciliano dimostrò la sua piena sovranità ed il suo diritto di autodeterminazione, e tale sovranità e tale diritto gli furono riconosciuti dai popoli della penisola.

Il Referendum del 2 giugno 1946, decidendo, in difformità dalla maggioranza del popolo siciliano, la eliminazione di quella Dinastia che, pel Plebiscito del 1860, costituì il vincolo di unione della Sicilia col Regno di Savoia, ha sciolto di diritto il vincolo medesimo.

Conseguenza di ciò è che il popolo siciliano, con la caduta della Monarchia di Savoia, ha riacquisito la propria sovranità e il diritto di autodeterminazione, più non sussistendo il presupposto della unione del 1860.

E pertanto spetta al popolo siciliano il diritto ad un Plebiscito affinché, liberamente e sovraneamente, si pronunzi su i sistemi e sulla forma di una nuova unione con i popoli italiani.

(Commento di Francesco Paternò Castello duca di Carcaci)

Fu la sola voce di protesta che si udì contro la vergognosa umiliazione inflitta non soltanto alla Sicilia, ma alla metà meridionale d'Italia. Ancora una volta la prepotenza settentrionale prevalse sul nostro popolo e sulla giustizia.

Siciliani, Alcamesi, è venuto il momento in cui possiamo far sentire la nostra voce, e fare conoscere il nostro pensiero che è stato sempre in favore di una politica di separazione dall'Italia.

Riproduzioni anastatiche di documenti d'epoca. La Testata de "La Sicilia", organo del MIS che si stampava a Catania. Volantino distribuito ad Alcamo durante una manifestazione separatista. In alto a sinistra: manifesto con il commento del Duca di Carcaci ai risultati per il referendum istituzionale.

G. R. I. S.
GRUPPI RIVOLUZIONARI
INDIPENDENTISTI SICILIANI

Dipendenti dal Comando Generale dell'E.V.I.S.

DOMANDA DI ARRUOLAMENTO NEI G.R.I.S.

Io sottoscritto _____ di _____
nato a _____ il _____ nell'atto
di porgere volontaria domanda di arruolamento nei G.R.I.S.

— DICHIARO —

- di essere pienamente cosciente dell'atto che compio;
- di conoscere perfettamente il regolamento e il giuramento;
- di non essere stato influenzato da nessuno nella decisione presa;
- di essere consapevole delle prove che mi attendono e dei pericoli cui vado incontro;
- di assumermi qualsiasi responsabilità per ciò che potrebbe accadermi nell'adempimento del mio sacro dovere.

SOLENNEMENTE GIURO:

nel nome immortale della Sicilia;
sul sangue dei martiri caduti per la Causa dell'Indipendenza;
nella piena coscienza dei miei atti
di porre la mia vita completamente a disposizione dell'Idea Separatista;
di osservare scrupolosamente il regolamento dei G.R.I.S.
Firma _____
Pseudonimo _____

EDIZIONE STRAORDINARIA

SICILIA

ORGANO DEL MOVIMENTO PER LA INDIPENDENZA DELLA SICILIA

N. 2

CATANIA 13 MAGGIO 1944

L. 3

IL DISCORSO DI FINOCCHIARO-APRILE A CATANIA

Protesta - Testo integrale dell'importantissimo discorso - L'organizzazione accurata della manifestazione - L'attesa vibrante - Il veto del Ministro dell'Interno - Profonda indignazione nella pubblica opinione - Le adesioni in continuo crescendo.

Nel regno delle riconquistate libertà riprescindibile la necessità della sovranità indipendente dell'I. IL DISCORSO

Siciliani, Alcamesi, è venuto il momento in cui possiamo far sentire la nostra voce, e fare conoscere il nostro pensiero che è stato sempre in favore di una politica di separazione dall'Italia.

IL COMITATO PER L'INDIPENDENZA SICILIANA

convocato in solenne adunata, in rappresentanza di tutto il Popolo dell'Isola di cui è sicuro di interpretare il pensiero ed il sentimento,

ricordando che la casa di Savoia ebbe per la prima volta in Sicilia il titolo regale nella persona di Vittorio Amedeo II col trattato di Utrecht del 1713 e che, cacciati i Borboni, il Parlamento Siciliano offrì la corona di Sicilia al principe Ferdinando, fratello del re Vittorio Emanuele II,

ricordando che la monarchia tralasciò di esigere, come ne aveva il dovere, che i solenni impegni assunti nel 1860 verso la Sicilia fossero rispettati sia nei riguardi dell'autonomia, sia in quelli dell'incremento della vita civile ed economica,

ricordando che, dimentica del suo primo dovere, la dinastia sabauda non fu capace durante l'unione della Sicilia al regno d'Italia nemmeno di richiamare l'attenzione dei governi sui bisogni del Popolo Siciliano perchè fossero, come necessario, soddisfatti, mentre essa assistette consenziente al completo abbandono in cui la Sicilia fu lasciata con gravissimo danno morale ed economico,

considerando che ciò ha profondamente offeso il Popolo Siciliano il quale non ha mai cessato di dolersene, come ha deplorato che il monarca si sia asservito al fascismo e al suo capo, spregiando tutte le sane forze politiche del paese, e abbia tradito, solo per conservare la vacillante corona, la fede giurata allo statuto e alle libere istituzioni,

considerando che, crollato ignominiosamente il partito fascista, il re si è illuso di puntellare la sua rovinante posizione, costituendo nella penisola un governo composto di gente rimasta per lunghi anni ai servizi del fascismo, priva di autorità e di prestigio, governo che è una vera irrisione per tutti, destinato al più pietoso insuccesso,

considerando che il Popolo Siciliano è maturo per nuovi, più degni e più alti destini ed anela alla sua libertà ed alla sua indipendenza,

DELIBERA PER ACCLAMAZIONE

Il Popolo Siciliano chiede ai Governi Alleati di consentire la costituzione di un Governo Provvisorio Siciliano al fine di predisporre ed attuare un plebiscito perchè si dichiari decaduta in Sicilia la monarchia sabauda nelle persone di Vittorio Emanuele III e suoi successori e la Sicilia sia eretta a Stato sovrano indipendente a regime repubblicano.

Palermo, 28 luglio 1943